

vergono collocati a riposo per limiti di età, dopo lunghi servizi prestati, un minimo di trattamento che li ponga, insieme con le loro famiglie, in grado di fronteggiare le strette necessità dell'esistenza.

Si vorrebbe proporre che all'atto del collocamento a riposo per limiti di età (a 55, 60 e 65 anni rispettivamente), fosse garantita al funzionario, avente un'anzianità di servizio non minore di 20 anni, una rendita vitalizia non inferiore ai due terzi dello stipendio raggiunto, rendita che dovrebbe essere reversibile per metà a favore della moglie oppure dei figli minorenni soli.

La quota reversibile salirebbe al 60% nel caso di sopravvivenza della moglie e di un figlio minore, al 65% nel caso che i figli fossero due, al 70% nel caso che i figli fossero tre, e così successivamente.

Dette rendite vitalizie reversibili come sopra è detto, potrebbero essere capitalizzate (Carola M. 1901 - 5%) e il funzionario avrebbe facoltà di optare fra la rendita e il valore capitale di essa.